



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 gennaio 2025

PRIMO PIANO:

- L'Uisp in campo con progetti e campagne per educare all'inclusione dopo gli episodi razzisti dell'ultima giornata di Serie B del Campionato di calcio italiano: parla Daniela Conti. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Proseguono i Congressi territoriali Uisp. L'andamento di quelli svolti finora. Su [PerugiaToday](#), [La Gazzetta di Siena](#), [Reportpistoia](#), [La Voce](#)
- Servizio civile nell'Uisp: ecco come fare domanda. Su [Uisp Nazionale](#), [il video](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Insediamento Trump: le promesse sulla "follia transgender": "Via da esercito, scuole e sport femminili". Su [Adnkronos Demografica](#); Trump, l'incubo delle espulsioni di massa. Riccardo Noury, portavoce Amnesty International Italia su [Vita](#); La svolta contro i diritti di Trump, dallo stop all'immigrazione alle diversità. Su [Articolo21](#)
- Il referendum sull'autonomia differenziata non si farà. Su [Il Post](#)

- Gioco d'azzardo: card. Zuppi, "in crescita, occorre una forte azione educativa". Su [AgenSir](#)
- Indicazioni e tempistiche per l'aggiornamento dati nel Runts. Su [Cantiere Terzo Settore](#), Terzo settore, caos in Sicilia: 900 enti cancellati dal Runts, a rischio i servizi ai più deboli. Su [Corriere della sera](#)
- Povertà educativa. L'analisi di Terre Des Hommes "Grave la scelta di cancellare dalla Finanziaria 2025 il Fondo per contrastarla". Su [La Repubblica](#)
- Riccardo Bonacina: 30 anni di pensiero sociale e Terzo settore politico. Su [Vita](#)
- Romi Gonen, Emily Damari Doron Steinbrecher: chi sono le prime tre donne liberate da Hamas. Su [Elle](#)
- Chi è Kelly Ann Doualla, la nuova stella dell'atletica italiana: a 15 anni è già tra le più veloci di sempre. Su [Open](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Una StraBologna da record: già mille iscritti. E a fine mese l'Uisp svelerà le nuove maglie. Su [Quotidiano Sportivo](#)
- L'ottava edizione di Rovigo in love sta per iniziare. Su [La Voce di Rovigo](#)
- Sei Ore di Maremma, tris senza record per Colgan. Bergaglio prima donna. Su [Il Giunco](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Rieti, [domenica 23 febbraio si terrà la 12° edizione di "Lunghissimo della Sabina"](#)
- Uisp Catania, calcio: [le reti di Caruso e Pistone dell'ASD Sigillum Notai contro gli architetti](#)
- Uisp Arezzo, calcio: [gli highlights della partita tra l'ASD Terranuova Uisp e SS Levanella](#)
- Uisp Abruzzo, calcio: [i punteggi e le classifiche dei Campionati Uisp Abruzzo su "L'Angolo dei numeri"](#)

- Uisp Abruzzo, calcio: occorre un cambio di cultura per migliorare gli aspetti del calcio. Il servizio di [Uisp Magazine Abruzzo](#)
- Uisp Arezzo, pallavolo: [il campionato di pallavolo Uisp del Comitato territoriale di Arezzo a Sport a Km 0](#)
- Hitball Uisp, [il Torneo Open della PLV UISP Hit ball ha debuttato domenica 19 gennaio](#)
- Uisp Bergamo, discipline orientali: [i metodi per apprendere il Kihon nel Karate Shotokan Tradizionale](#)
- Uisp Jesi, [un pomeriggio con gli amici a quattro zampe](#)
- Uisp Milano, nuoto: [la seconda prova del Circuito Uisp per gli atleti del Gonzaga Sport Club](#)



Forum Terzo Settore

L'Uisp in campo con progetti e campagne per educare all'inclusione

20 Gennaio 2025

Dopo gli episodi razzisti dell'ultima giornata di Campionato torniamo ad interrogarci su come agire contro il razzismo. Risponde Daniela Conti

Durante l'ultima giornata di Serie B del Campionato di calcio italiano sono avvenuti due nuovi episodi di discriminazione razziale in due partite diverse. Mehdi Dorval del Bari ed Ebenezer Akinsanmiro della Sampdoria sono stati bersaglio di insulti da parte delle tifoserie: nel primo caso, la partita è stata sospesa per diversi minuti, mentre nel secondo, lo speaker dello stadio si è limitato a leggere la normativa sul divieto di cori razzisti e le sue conseguenze. Purtroppo niente di nuovo nel contesto del mondo sportivo italiano: periodicamente ci troviamo davanti agli stessi fenomeni,

che rappresentano uno specchio di quello che accade nella nostra società, in ambiti diversi, dal nord al sud del paese.

“Gli episodi razzisti nello sport aumentano con il crescere del razzismo nelle nostre società – afferma Daniela Conti, responsabile Politiche per l’interculturalità e la cooperazione Uisp – lo diciamo da sempre: lo sport è uno specchio delle nostre società. In questa fase storica abbiamo un governo che non favorisce politiche di integrazione e inclusione culturale, ministri che usano un linguaggio poco attento alle questioni sociali: questo ha dato il via a uno sdoganamento, una sorta di liberi tutti, per cui i comportamenti razzisti non ricevono più lo stigma sociale che provocavano in anni recenti. Una ostilità generalizzata dei media e della comunità riusciva ad arginare un sistema di discriminazioni che ora è invece dilagante. Quando si promuovono la chiusura, i muri, i respingimenti dei migranti, dal fondo delle nostre comunità riemergono gli atteggiamenti e i fenomeni più negativi. L’unico modo per combattere questi fenomeni è l’educazione, lo diciamo da sempre, unita all’uso di un linguaggio pubblico non discriminatorio, all’attenzione verso le diversità, tutte cose che in questo momento non ci sono. Infatti, assistiamo a un ritorno indietro, e lo sport riflette questi fenomeni”.

L’Uisp continua il suo impegno nella lotta alle discriminazioni, con campagne e progetti volti a sensibilizzare e formare praticanti, dirigenti, tecnici ed operatori. Come accade con [Sic!- Sport, Integrazione, Coesione](#), progetto Uisp che prevede la collaborazione con l’Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e la Lega Serie A, ed è volto a promuovere l’interazione tra comunità di diverse provenienze attraverso lo sport. Fino alla fine del 2025, SIC! si svilupperà in 17 città italiane, grazie al lavoro dei Comitati territoriali Uisp assieme alle squadre di calcio della Lega Calcio Serie A, costituendo veri e propri punti di riferimento per la promozione di uno sport accessibile a chiunque e per supportare tutte le persone che si siano trovate a subire discriminazione in quest’ambito.

Lunedì 20 gennaio si terrà a Roma un seminario promosso dalle Politiche per l’interculturalità e la cooperazione Uisp, dal titolo “Sport, interculturalità e lotta contro il razzismo: quali sviluppi per il futuro?”, per condividere una riflessione sulle modalità di intervento in tema di lotta al razzismo nello sport. L’appuntamento è all’hotel Royal Santina, sala Lucrezia, per una giornata di confronto con i referenti dei Comitati Uisp. I lavori si apriranno alle 10.30 con gli interventi di Tiziano Pesce, presidente Uisp; Vincenzo Manco, safeguarding officer Uisp; Patrizia Alfano, presidente Uisp Piemonte; Eleonora Banzi e Chià Rinaldi, Uisp Emilia Romagna. “L’obiettivo di questo incontro è condividere nuove modalità per concretizzare il nostro impegno antirazzista – spiega Conti – viviamo e agiamo in una società che cambia continuamente, come accade ai fenomeni migratori. Ormai in Italia vivono giovani di terza generazione nati qui, sono comunità che parlano con un linguaggio nuovo. Inoltre siamo coinvolti da due guerre vicine a noi, l’Europa sta cambiando e lo sport, con tutto quello che gli ruota attorno, deve saper aggiornarsi e stare al passo con i tempi. Un

nuovo approccio parla di sport di prossimità, più vicino alle comunità in cui le persone condividono esigenze, problemi, servizi. Vogliamo partire dalle esperienze del territorio, dalle buone pratiche e dalla conoscenza che hanno delle persone e dei fenomeni in corso”.

Per scaricare il programma della giornata [clicca qui](#)

PERUGIA TODAY

Nomine & Poltrone - L'avvocato Daniele Federici confermato alla presidenza della Uisp Perugia-Trasimeno

Rinnovato il consiglio direttivo dell'associazione di sport per tutti

L'avvocato Daniele Federici è stato confermato alla presidenza del Comitato Uisp Perugia-Trasimeno.

L'assemblea ordinaria dei soci individuali del Comitato Uisp Perugia Trasimeno si è svolta presso la sede Uisp di via della Viola 1 a Perugia.

“Un nuovo mandato nel Comitato Uisp Perugia Trasimeno, ancora per assecondare una passione, ormai diventata parte integrante della mia vita. Viva la Uisp!” ha commentato il presidente Federici sui social.

Il consiglio è composto da Fabrizio Forsoni, Paolo Righetti, Giacomo De Nadai, Camilla Antonelli, Stefano Moretti, Ilaria Caldarella, Alessandro Marta, Cristian Giardini, Valentina Roila, Simone Fagioli.

© Riproduzione riservata

--

Nomine & Poltrone - L'avvocato Daniele Federici confermato alla presidenza della Uisp Perugia-Trasimeno

<https://www.perugiatoday.it/attualita/nomine-e-poltrone-uisp-perugia-trasimeno.html>

© PerugiaToday

Loirella Bernini eletta presidente Uisp Siena, succede a Simone Pacciani

Uisp Siena ha una nuova presidente, Lorella Bernini, che prende il posto di Simone Pacciani che ha concluso i due mandati

Il [Comitato Uisp Siena Aps](#), nella seduta del Congresso ordinario che si è svolta mercoledì 15 gennaio presso l'auditorium Cna di Siena, ha eletto Lorella Bernini come Presidente per il quadriennio 2025-2029. Bernini succede a Simone Pacciani che ha guidato il Comitato senese nei precedenti 8 anni, terminando così i due mandati, massimo previsto per un Presidente dallo Statuto Uisp.

L'assemblea congressuale si apre con il ricordo di Luciano Corsi " Un amico, quasi un fratello, uno dei pochi che nella sua capacità critica mi ha sempre sostenuto e aiutato a raggiungere gli obiettivi prefissati" è l'apertura del discorso del Presidente uscente.

Il saluto di Simone Pacciani

"Voglio provare a ripercorrere velocemente la mia stagione all'interno di questa associazione, dai miei inizi come arbitro, a responsabile della commissione disciplinare , a Presidente del calcio provinciale, a Presidente nazionale lega calcio, a 8 anni di presenza in Giunta Nazionale, a vari ruoli come Responsabile tesseramento, responsabile risorse, amministratore delegato delle aziende fino alla Vicepresidenza Uisp Nazionale, per poi dedicare gli ultimi anni alla Uisp di Siena"

“Anni intensi ricchi di progetti e investimenti: la ristrutturazione della piscina di Abbadia San Salvatore, il project financing sulle [piscine di Siena](#) ma anche il miglioramento della struttura e la qualificazione degli operatori. Siamo passati anche da gestioni difficoltose e abbiamo avuto il coraggio di fare interventi strutturali e organizzativi importanti.

“ Credo che non sia mai stato così in buona salute: situazione economica florida, dipendenti e collaboratori formati e qualificati che hanno a cuore il bene della Uisp, un gruppo dirigenti coeso. Siglato accordo quadro con CGIL per la tutela dei lavoratori, rapporto ottimale con tutte le amministrazioni”

“Lorella Bernini ha una grande esperienza associativa, conosce bene le dinamiche interne ed esterne ma soprattutto è una persona che vuole bene alla Uisp. Ha una struttura qualificata pronta a sostenerla”

Lorella Bernini, una vita nella Uisp

“Quando mi è stato proposto di prendere l’incarico di presidente del Comitato Uisp Siena ho avuto una certa titubanza, poi, riflettendoci, ho pensato che fosse il giusto epilogo di una lunga carriera all’interno della Uisp di Siena. Ho iniziato nei primi anni 80 con la segreteria della piscina, poi all’interno del Comitato come operatore contabile e poi come responsabile amministrativo. Tutto quello che è oggi la Uisp l’ho visto nascere e crescere”

Il programma per il prossimo quadriennio

“Sviluppare il ruolo sempre più fondamentale che l’Uisp ricopre: promuovere concretamente uno sport per tutti, inclusivo, sostenibile; sostegno alle basi associative, società e associazioni sportive anche attraverso un servizio di consulenza; riportare le persone a fare sport dando nuova linfa alle strutture di attività”

“Ringrazio il Presidente uscente, i dipendenti e collaboratori, i direttori degli impianti natatori e tutti coloro che hanno dato la disponibilità per il prossimo

quadriennio. Un pensiero e un ricordo a Luciano Corsi, un dirigente che è stato a volte quasi un padre.”



Astrid Hunstad è la nuova presidente di Uisp Prato

PRATO – Astrid Hunstad è la nuova presidente di Uisp Prato. L’elezione è avvenuta venerdì sera nell’ambito del congresso provinciale dell’associazione tenuto a Palazzo Banci Buonamici. Già vicepresidente nel corso dell’ultimo mandato, e dal 1991 solidale in Uisp, assieme a lei è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo. Dodici i membri: Angiolo Roberto Bellandi, Vincenzo Broccolo, Giorgio Daga, Barbara Gosetto, Astrid Hunstad, Giampaolo Mancini, Alessio Pacini, Alberto Pagnini, Luana Pennella, Marco Tempestini, Maurizio Vannelli, Ambra Giuliana Giorgetti. Nei prossimi giorni poi sarà nominata la giunta provinciale.

“Essere il nuovo presidente di Uisp Prato è per me un grande onore ma anche una grande responsabilità, un compito che assumo in modo molto serio – spiega Hunstad -. Già ero tanto attiva in associazione ma adesso le mie giornate cambieranno ulteriormente perché andrò ad assumere un impegno che richiederà ancora più presenza e attenzione. Il mio primo approccio in Uisp c’è stato nel 1991, mentre ero in gravidanza e sono diventata socio del settore nuoto. Da lì non ho più lasciato il mondo dell’acqua e mi sono sempre più affezionata al progetto dell’associazione, che ha sempre portato avanti il valore del rispetto per tutti e dell’attività per tutti. In questi anni ho poi conseguito il brevetto di istruttrice di nuoto, specializzandomi anche nel sincronizzato, e non ho mai più lasciato l’insegnamento. L’acqua a volte può fare paura, e riuscire a fare superare questo timore è bellissimo”.

Hunstad resterà in carica per i prossimi quattro anni e traccia subito il programma di mandato.

“Questa è una associazione che invoglia ad ampliare le relazioni sociali e a fare qualcosa per gli altri – aggiunge -. Adesso vogliamo continuare ad allargare la base dei soci e le attività aggregative. Ultimamente stanno arrivando consensi anche da persone che non ci aspettavamo e questo ci fa capire che siamo sulla strada giusta. Vogliamo allargare l’attività anche alle fasce giovanili (Uisp opera dai 16 anni in su, ndr) che hanno abbandonato lo sport, o che esitano o non che lo affrontano per motivi personali: noi vogliamo fargli tornare la voglia di praticare una qualsiasi disciplina. Stare insieme agli altri favorisce il benessere fisico e psichico: questo è il messaggio che vogliamo fare passare. In tal senso dobbiamo trovare spazi e orari anche per queste fasce di giovani”.

Altro tema cardine del mandato della nuova presidente è l’attività integrata.

“Vogliamo più inclusione della disabilità – conclude -. Un tema da potenziare come attività integrata, dando grande importanza anche alla socializzazione fra tutti. Dobbiamo crederci sempre di più, in tutte le discipline. Di pari passo vogliamo aumentare i numeri, e anche potenziare le attività all’aperto che sono salutari e a cui si sono avvicinati in molti post Covid. Dobbiamo abituare sempre più persone al movimento all’area aperta. In quest’ottica desidereremmo concretizzare le nostre idee in progetti mirati alla nostra realtà territoriale e comunitaria”.



Il Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso ha una nuova guida

Un programma ambizioso attende il Direttivo chiamato nel prossimo quadriennio a diffondere sempre più l'idea di 'sportpertutti'

Appuntamento con la rubrica Pianeta UISP particolare, quello di questa settimana, per il Comitato Territoriale Ciriè Settimo Chivasso, perché in questo spazio andremo a illustrare più nel dettaglio il programma quadriennale del nuovo presidente, **Maria Elena Bertei**. Eletta all'unanimità dei presenti – delegati dalle società affiliate – nel corso del Congresso dell'11 gennaio tenutosi presso la Sala Consiliare di Settimo Torinese, alla presenza anche della sindaca **Elena Piastra** e del vice sindaco **Giancarlo Brino**, nonché della presidente UISP Piemonte **Patrizia Alfano** e del segretario generale **Simone Oneglio**, Bertei è pronta ad affrontare con entusiasmo – e un po' di emozione – questa nuova avventura, grazie anche al valido gruppo di collaboratori che formano il nuovo Direttivo.

Classe 1965, Bertei è stata una giocatrice di pallavolo, disciplina che ha poi seguito dall'esterno occupandosi dell'organizzazione dei campionati e delle manifestazioni sia a livello regionale che territoriale una volta arrivata all'interno del Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso ben 20 anni fa, nel 2005.

Ma cosa accadrà in questi 4 anni di mandato? *“In primis la riconferma di tutte quelle attività che il nostro Comitato porta avanti da anni e che sono diventate una consolidata tradizione: i corsi di Attività Fisica Adattata in collaborazione con l'ASL TO4; i progetti nazionali ed europei mirati in modo particolare alla promozione del valore sociale dello sport; i progetti di sensibilizzazione e di contrasto a fenomeni quali bullismo e cyberbullismo rivolti soprattutto ai giovani e alle giovani. A questi vorremmo aggiungere anche progetti di promozione della legalità e di sostenibilità ambientale. Sotto quest'ultimo profilo già durante il Congresso abbiamo cercato di fare la nostra parte,*

scegliendo di eliminare il programma cartaceo a favore di uno scaricabile attraverso il QR Code fornito” ha spiegato Bertei.

Ma a fianco di progetti già consolidati, non possono mancare nuove proposte. “Visto il notevole sviluppo degli ultimi anni, per noi sarà interessante proporre un circuito di padel alla portata di tutti, ma anche incrementando attività come pallamano e basket, senza dimenticare la promozione delle camminate in montagna. Due in particolare sono gli obiettivi più importanti: tornare ad aderire alla manifestazione ViviCittà – ovvero la “corsa più grande del mondo” promossa per la prima volta da

UISP Nazionale nel 1983 – che non può avere luogo senza la preziosa collaborazione delle associazioni di atletica a noi affiliate e riproporre “In...Differenti Mai”, evento sportivo nato nel 2011, con l’intento di sensibilizzare sul tema della disabilità fisica, ma soprattutto intellettuale. Non mancherà mai, inoltre, la comunicazione costante con le affiliate e con i soci individuali. Sono convinta che, collaborando tutti insieme, scopriremo di poter fare tante belle cose per continuare a veicolare la nostra idea di sportpertutti”.



Nazionale

Servizio civile nell'Uisp: ecco come fare domanda

Hai tra i 18 e i 28 anni? Fai domanda entro il 18 febbraio. Uisp mette a disposizione progetti in tutta Italia con Arci Servizio Civile. Ecco come candidarsi

È ufficialmente aperto il **bando per il servizio civile universale**, pubblicato dal **Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale**: c'è tempo fino alle ore 14 di **lunedì 18 febbraio 2025** per partecipare al Bando per la selezione di 62.549 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, per progetti che si realizzeranno tra il 2025 e il 2026.

Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è anche **l'Uisp in molte città italiane.**

Chi fosse interessato ai progetti Uisp può andare sulla pagina territoriale che lo interessa, all'interno del sito di [Arci Servizio Civile nazionale](#).

Qui puoi [cercare la tua città e scegliere il progetto](#) per il quale fare domanda ed impegnarti.

ECCO L'ELENCO DEI PROGETTI UISP NELLE VARIE CITTA' DOVE E' POSSIBILE FARE DOMANDA, all'interno dei progetti Arci Servizio Civile. Tieni d'occhio il sito internet www.uisp.it.

Piemonte

Progetto: IN - SCHOOL. L'INCLUSIONE A SCUOLA

UISP COMITATO REGIONALE PIEMONTESE TORINO

UISP COMITATO TERRITORIALE VALLE SUSÀ RIVOLI

-Progetto: KAIROS - GIOCO, CULTURA E INCLUSIONE

UISP TORINO - TORINO

-Progetto: LO SPORT CHE FA BENE 2025

UISP COMITATO ALESSANDRIA-ASTI ALESSANDRIA

UISP COMITATO REGIONALE PIEMONTESE TORINO

UISP COMITATO TERRITORIALE BRA-CUNEO BRA

UISP COMITATO TERRITORIALE VALLE SUSÀ RIVOLI

UISP IVREA E CANAVESE IVREA

UISP TORINO TORINO

-Progetto: RETE SOLIDALE

CIRCOLO ARCI-UISP VIOLETA PARRA BEINASCO

UISP COMITATO TERRITORIALE BRA-CUNEO BRA

UISP COMITATO TERRITORIALE VALLE SUSÀ RIVOLI

Liguria

-Progetto: LA SEMINA DEI SOGNI: PER UN APPROCCIO EDUCATIVO DIFFERENTE

UISP COMITATO TERRITORIALE GENOVA

Emilia-Romagna

-Progetto: ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE PER PROMUOVERE INCLUSIONE

UISP BOLOGNA BOLOGNA

UISP EMILIA ROMAGNA BOLOGNA

UISP FERRARA FERRARA

UISP COMITATO TERRITORIALE di RAVENNA RAVENNA

UISP COMITATO TERRITORIALE di LUGO LUGO

UISP PARMA PARMA

UISP REGGIO EMILIA REGGIO EMILIA

UISP FORLI'-CESENA CESENA

UISP COMITATO TERRITORIALE RIMINI RIMINI

-Progetto: LA PROMOZIONE SOCIOCULTURALE NELLE COMUNITÀ MODENESI

UISP MODENA MODENA

Toscana

-Progetto: SPORTPERTUTTI E COMUNICAZIONE

UISP COMITATO DI AREZZO AREZZO

COMITATO UISP EMPOLI VALDELSA EMPOLI

UISP COMITATO TERRITORIALE ZONA DEL CUIOIO APS CASTELFRANCO DI SOTTO

UISP COMITATO TERRITORIALE DI FIRENZE FIRENZE

UISP COMITATO PROVINCIALE DI GROSSETO GROSSETO

-Progetto: TUTTI I COLORI DELLO SPORT

UISP PISA (due sedi a Pisa e una a Cascina)

UISP VALDERA (Piccioli)

UISP VALDERA (Pontedera)

-Progetto: GENER-AZIONI 2025

COMITATO UISP EMPOLI VALDELSA - EMPOLI

-Progetto: RICREATTIVITÀ: MOVIMENTO, CURA E CULTURA PER IL TEMPO LIBERO 2025

UISP COMITATO TERRITORIALE ZONA DEL CUIOIO APS - CASTELFRANCO DI SOTTO

-Progetto: GIOVANI: CULTURA E COMUNITÀ 2025

CENTRO UISP ROSIGNANO - ROSIGNANO MARITTIMO

Lazio

-Progetto: DIRITTI AL PLURALE: PROMUOVERE LA CULTURA DEI DIRITTI PER TUTTE E TUTTI 2025

UISP NAZIONALE - ROMA (Per maggiori informazioni [clicca qui](#))

Campania

-Progetto: CON LO SPORT PER L'INCLUSIONE 2025

APD NUOVA POLISPORTIVA PONTICELLI

UISP NAPOLI - NAPOLI

Puglia

-Progetto: MUOVIAMOCI BENE 2025

COMITATO TERRITORIALE UISP VALLE D'ITRIA (Martinafranca)

Calabria

-Progetto: GIOCA VERDE: SPORT, NATURA, CULTURA

COMITATO TERRITORIALE UISP DI REGGIO CALABRIA

Sicilia

-Progetto: GIOCARE PER DIRITTO

COMITATO PROVINCIALE UISP TRAPANI TRAPANI

UISP CALTANISSETTA CALTANISSETTA

UISP COMITATO DI AGRIGENTO CAMMARATA

UISP COMITATO DI AGRIGENTO CAMPOFIORITO

UISP COMITATO DI AGRIGENTO BIVONA

UISP COMITATO DI AGRIGENTO SANTO STEFANO QUISQUINA

COMITATO TERRITORIALE UISP CATANIA CATANIA

COMITATO UISP DI ENNA ENNA

COMITATO UISP DI GIARRE GIARRE

UISP COMITATO TERRITORIALE IBLEI RAGUSA

UISP MESSINA MESSINA

INFORMAZIONI GENERALI SUI PROGETTI UISP DI SERVIZIO CIVILE, ALL'INTERNO DEI PROGETTI

ARCI SERVIZIO CIVILE: I progetti hanno una durata tra 10 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a

circa 25 ore settimanali. Gli operatori volontari selezionati sottoscrivono con il Dipartimento un contratto che fissa, tra l'altro, l'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio in € 507,30 salvo incremento sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT. Per poter partecipare alla selezione occorre individuare il progetto di SCU in cui essere impegnati.

Nella foto: Virginia, Antonio, Nicolas, Michela attualmente in servizio civile presso Uisp nazionale



Insediamiento Trump, le promesse sulla “follia transgender”: “Via da esercito, scuole e sport femminili”

20/01/2025

Questione di priorità. E per Donald Trump, 47mo presidente degli Stati Uniti, una è fermare la “follia transgender”, fin dal primo giorno. Anche se per gli elettori la questione non pare essere così pressante, sembra esserlo invece a livello di dibattito politico e di provvedimenti messi in campo. Basti pensare che durante l'ultima campagna elettorale i

repubblicani hanno speso 215 mln di dollari solo in spot televisivi contro le persone transgender.

Il tycoon ha ribadito le sue intenzioni a poche ore dall'insediamento, ma già lo scorso 22 dicembre, all'America Fest 2024 in Arizona, aveva dichiarato chiaro e tondo che "con un tratto della mia penna, il primo giorno, fermeremo la follia transgender: firmerò gli ordini esecutivi per porre fine alla mutilazione sessuale infantile, per far uscire i transgender dall'esercito e dalle nostre scuole elementari, medie e superiori".

"Caccerò i transgender dall'esercito e dalle scuole e terrò gli uomini fuori dagli sport femminili", aveva ribadito, avvisando che "sotto l'amministrazione Trump, la politica ufficiale del governo degli Stati Uniti sarà che ci siano solo due generi: uomo e donna". "Non voglio entrare nella 'questione del bagno'", ha aggiunto al Time: "Queste poche persone dovranno accettare quello che deciderà la legge".

Il riferimento è alle polemiche sorte dopo che lo scorso novembre lo speaker della Camera Mike Johnson ha deciso che Sarah McBride, prima deputata transgender americana (democratica, eletta in Delaware, entrerà alla Camera questo mese), non potrà usare i bagni delle donne. Pochi giorni prima la deputata repubblicana Nancy Mace, il cui posto verrà preso proprio da McBride, aveva presentato un disegno di legge ad hoc in merito.

Cosa significa 'transgender'

Transgender è un termine generico che indica le persone la cui identità di genere e/o l'espressione di genere non corrisponde a quelle tipicamente associate al sesso assegnato alla nascita.

Si definiscono transessuali se il loro comportamento sessuale è caratterizzato dalla non accettazione del proprio sesso e dall'identificazione in quello opposto o se hanno portato avanti una transizione per rendere il proprio corpo più simile a come si sentono, con trattamenti ormonali e/o con interventi chirurgici. La condizione per cui una persona presenta un'identità di genere diversa dal genere assegnato alla nascita si definisce anche incongruenza di genere.

Quante sono le persone transgender negli Usa?

Secondo un censimento condotto nel giugno 2022 dal Pew Research Center di Washington, negli Usa sono almeno 5,3 milioni le persone che si dichiarano transgender o non binarie e si stima che 1,6 milioni di persone di età pari o superiore a 13 anni si identifichino come tali. Il numero è in aumento. La ricerca dice anche che chi ha meno di 30 anni ha più probabilità degli adulti più anziani di essere trans o non binari. In particolare, circa il 5,1% degli under 30 sono trans o non binari, a fronte dell'1,6% dei 30-49enni e dello 0,3% di quelli di 50 anni e più.

Fuori dall'esercito anche chi è già in servizio

Una delle questioni più delicate riguarda la presenza di persone transgender nell'esercito. Era stato Joe Biden appena dopo il suo insediamento nel 2021 a riammettere le persone transgender nell'esercito, eliminando il divieto introdotto proprio da Trump nel 2017. Ora il nuovo presidente promette di reintrodurlo all'istante, e in modo più pesante del precedente: l'ordine stavolta vieterebbe non solo gli arruolamenti ma anche la permanenza in servizio di chi è già stato arruolato.

Ma di quante persone si parla? Non è facilissimo quantificarne il numero, a causa delle policy sulla privacy, ma secondo il Pentagono, come riferisce The Times, sono circa 2.200 le persone in servizio attivo a cui sia stata diagnosticata una disforia di genere nel 2021, su un totale di circa 1,3 milioni di personale attivo nell'esercito a stelle e strisce. Da notare che l'esercito Usa ha problemi a raggiungere gli obiettivi di reclutamento – corpo dei marines a parte –, quindi il provvedimento potrebbe portare a una carenza di organico oltre che di competenze.

Un problema che non sembra toccare Trump, il quale lo scorso dicembre anzi se l'è presa con le pratiche “woke” nell'esercito, affermando che alcuni alti ufficiali siano più interessati alla diversità, all'equità e all'inclusione che a pianificare le tattiche di combattimento: “Le nostre forze armate devono concentrarsi sull'ottenere travolgenti e decisive vittorie e non possono essere oppresse dai terribili costi sanitari e dai disagi che la presenza di transgender nell'esercito implicherebbe”.

Ma è proprio così? Secondo i dati del dipartimento della Difesa, nel 2019 circa 15mila persone in servizio si consideravano transgender, e non tutte richiedevano l'operazione di transizione all'altro sesso, anzi solo 1071 hanno riportato questa necessità. Per il Pentagono, tra il 2016 e il 2019, le spese mediche per le persone transgender sono ammontate a 8 milioni di dollari, a fronte di un budget complessivo per la difesa di oltre 50 miliardi.

Cosa accadrà a questi militari una volta che Trump avrà firmato l'ordine esecutivo? Verranno congedati per motivi di salute, considerati non idonei a prestare servizio. Si prevedono dunque numerosi contenzioni legali.

Americani divisi sul tema gender nelle scuole

Anche nelle scuole il tema 'gender' è particolarmente sensibile. Secondo il PRC, quando si tratta di insegnare l'identità di genere, e nello specifico se il genere di una persona possa essere diverso o sia determinato dal sesso assegnato alla nascita, metà degli insegnanti della scuola pubblica afferma che gli studenti non dovrebbero impararlo tra i banchi. Un pensiero condiviso soprattutto tra i maestri elementari (62%) rispetto a chi insegna nelle scuole medie e superiori (45% e 35%).

In generale, un terzo degli insegnanti ritiene che gli studenti dovrebbero imparare che una persona può essere maschio o femmina anche se il sesso è diverso da quello assegnato alla nascita, mentre per il 14% gli studenti dovrebbero imparare che il sesso di una persona alla nascita determina se è maschio o femmina.

Sia i familiari sia gli studenti, dalla scuola materna alle superiori, si mostrano più divisi. Nel sondaggio del 2022, il 31% dei genitori preferirebbe che i propri figli imparassero che il genere può essere diverso dal sesso alla nascita, ma una quota identica preferirebbe che i propri figli imparassero che il genere è determinato dal sesso alla nascita. Un altro 37% dei genitori ha affermato che i propri figli non dovrebbero imparare l'identità di genere a scuola.

Tra gli adolescenti, un quarto afferma che preferirebbe imparare che il genere di una persona può essere diverso dal sesso alla nascita, il 26% che il genere è determinato

dal sesso alla nascita e per circa la metà (48%) non si dovrebbe imparare l'identità di genere a scuola.

Secondo gli americani, infine, i genitori dovrebbero poter impedire ai propri figli di apprendere informazioni sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere a scuola (54%) e sono complessivamente più propensi degli insegnanti a sostenere che i genitori dovrebbero avere la possibilità di escludere i propri figli dalla scuola.

Ma quanto è presente questo tema nelle aule? La maggior parte degli insegnanti che insegnano da più di un anno (68%) afferma che gli argomenti dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere sono stati raramente o mai affrontati in classe nell'anno scolastico 2022-23. Circa uno su cinque (21%) afferma che questi argomenti sono stati affrontati a volte e l'8% afferma che sono stati affrontati spesso o estremamente spesso.

Per gli americani gli atleti devono gareggiare in base al proprio sesso biologico

Il tema delle persone transgender nello sport è tornato alla ribalta in occasione delle Olimpiadi 2024, soprattutto per la nota vicenda della pugile algerina **Imane Khelif**, che tra l'altro ha visto l'Italia direttamente coinvolta.

Gli oppositori sostengono che le atlete transgender possano avere un vantaggio biologico a causa della pubertà maschile e nonostante i trattamenti ormonali. Tuttavia, studi scientifici non hanno raggiunto un consenso su come i livelli di testosterone influenzino le prestazioni atletiche in modo uniforme in tutti gli sport.

Il Comitato Olimpico Internazionale comunque ha introdotto nel novembre 2021 un nuovo quadro normativo “di **equità, inclusione e non discriminazione basato sull'identità di genere e le variazioni del sesso**” come guida per i comitati olimpici e le federazioni sportive internazionali nella definizione delle proprie regole relative ad atleti transgender e a variazioni del sesso.

Ma il vento è decisamente cambiato, ed è notizia recente che in Gran Bretagna, dal 25 gennaio, alle donne transgender non sarà più permesso di giocare a tennis nella categoria femminile. Questo avverrà nella maggior parte dei tornei britannici, dopo la decisione della Lawn Tennis Association, l'organo di governo del tennis inglese.

Quella messa in atto dalla LTA è una vera e propria marcia indietro rispetto alle regole vigenti, che consentono ai giocatori di identificarsi liberamente nel genere che preferiscono: da sabato prossimo non sarà più così. Agli individui nati come maschi sarà possibile competere, almeno all'interno dei tornei sotto la giurisdizione della LTA, soltanto nella categoria maschile. La novità non riguarderà le partite internazionali e dunque del circuito WTA o ATP.

Negli Usa, l'idea di Trump trova un terreno fertile: lo scorso aprile la Camera dei Rappresentanti ha approvato un divieto per le atlete transgender di entrare a far parte di squadre sportive femminili in scuole e college destinatari di fondi federali, proibendo agli istituti scolastici di permettere a qualcuno il cui "sesso assegnato alla nascita sia maschile" di gareggiare insieme alle donne.

Legislazioni simili erano state adottate da 20 Stati, diventati poi 23, e sembrano godere di ampio consenso: secondo un sondaggio Gallup, per il 69% degli americani gli atleti transgender devono gareggiare in squadre che riflettono il proprio sesso biologico.

Biden era intervenuto sul tema, dato che le norme federali attualmente in vigore vietano discriminazioni, e aveva dato sostanzialmente discrezionalità agli istituti: se questi dimostrano che l'inclusione di persone transgender possa minare l'equità competitiva, l'esclusione sarà legale rispetto alla legge nazionale.

In ogni caso, con Trump ogni sfumatura verrà bandita: il provvedimento approvato alla Camera, che deve passare in Senato (a maggioranza repubblicana), andrà a eliminare direttamente il divieto federale di non discriminazione in base al sesso.

Secondo alcuni dati, nei College Usa ci sarebbero 510mila atleti aderenti al NCAA (National Collegiate Athletic Association), meno dello 0,002% dei quali sarebbero transgender.

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in a bold, red, serif font. The letters are slightly shadowed, giving it a three-dimensional appearance. Below the text is a thick red horizontal bar.

Trump, l'incubo delle espulsioni di massa

Oggi il tycoon giura come 47esimo presidente degli Stati Uniti. C'è preoccupazione in tutto il mondo per quanto riguarda le annunciate deportazioni degli immigrati illegali. Riccardo Noury, portavoce Amnesty International Italia: «Non sappiamo se il piano di espulsioni riguarderebbe migliaia o decine di migliaia di persone. Il rischio è che ci sia un impatto forte sulle popolazioni centroamericane»

di [Ilaria Dioguardi](#)

Nel giorno dell'insediamento di **Donald Trump** alla Casa Bianca, si susseguono le notizie su un possibile piano di espulsioni di massa da parte della nuova amministrazione degli Stati Uniti. Un'operazione che dovrebbe partire martedì e durare una settimana.

Gli immigrati di città come Chicago si stanno preparando a potenziali deportazioni sotto l'amministrazione entrante. «**Il presidente ha fatto un annuncio, non dando nessun dettaglio. Ha fatto riferimento più volte in campagna elettorale alle “deportazioni di massa”**», dice **Riccardo Noury**, portavoce [Amnesty International](#) Italia.

«**Noi non abbiamo idea se intenda ripristinare quelle pratiche odiose di divieto di accesso in determinati Paesi, come fece all'inizio del suo primo mandato. Oppure se intenda ripristinare delle norme** impiegate, o impiegate saltuariamente durante l'amministrazione Biden come il *Title 42*». Quest'ultimo è stato il provvedimento preso dalla Casa Bianca che permetteva – a causa della pandemia di Covid – di rifiutare, per motivi di sanità pubblica, l'ingresso negli Usa: chi cercava di entrare illegalmente poteva essere deportato, il diritto di asilo era sospeso.

«**Non sappiamo se il piano di espulsioni riguarderebbe migliaia o decine di migliaia di persone**, è tutto molto vago al momento. **Basta l'annuncio per mettersi in allarme**. L'ufficio di Amnesty negli Usa sta monitorando ogni singolo passo, e monitorerà tutti gli ordini esecutivi che ci saranno», continua Noury.

Rischio che si tenga conto del Paese e non dello status delle persone

«Una delle cose più turpi, che ha riguardato l'amministrazione Biden, è stato il respingimento degli haitiani per mezzo uomini a cavallo, armati di fruste», ricorda Noury. «**Il rischio è che vengano introdotte nuove misure nei confronti di persone che entrano da singoli Paesi**. Questo comporterebbe il pericolo che non si terrebbe conto dello status delle persone ma del loro Paese di origine, andando paradossalmente a colpire le persone anziché la nazione, quando le persone fuggono dal Paese. Ci ricordiamo l'elenco degli Stati musulmani?». Il riferimento è alla lista dei Paesi “Muslim Ban” di Donald Trump, il provvedimento preso nel 2017 per «proteggere gli Usa dai terroristi».

Il pericolo delle deportazioni di chi è arrivato dal “triangolo della morte”

«**Il rischio è che ci sia un impatto forte sulle popolazioni centroamericane**, la cui presenza è tollerata perché servono le braccia per lavorare. **Il pericolo più grande è la deportazione di persone che sono arrivate in questi anni dal “triangolo della morte”** (la zona più mortale del mondo, *ndr*): **El Salvador, Guatemala e Honduras**. Il piano di espulsioni rischia di coinvolgere il Messico, con questo scenario in cui qualunque tipo di governo (di destra o di sinistra) si trovi costretto a “fare il lavoro sporco”: non far entrare e riprendere. E che, quindi, ricominci il percorso verso sud, attraverso il Messico».

Grandi minacce ai diritti umani

«Il primo mandato del presidente Trump e le promesse fatte in campagna elettorale fanno presagire **grandi minacce ai diritti umani durante la seconda presidenza**», dice in una nota **Paul O'Brien**, direttore generale di Amnesty International Usa.

«Di fronte a tutte le sfide e ai mali che l'umanità ha di fronte, basarsi sui diritti umani per tutte e per tutti, senza distinzioni, è sempre la soluzione migliore, importante oggi più che mai. Ciò nonostante», continua O'Brien, «durante la campagna elettorale, **il presidente Trump ha sistematicamente preso di mira**, con una retorica crudele e pericolosa, **le comunità più vulnerabili come le persone migranti e le giovani persone trans**. Ispirandosi direttamente al manuale dei leader autoritari, ha anche promesso rappresaglie contro i suoi oppositori politici e singoli giornalisti».

Decisioni di Trump: effetti sulle future generazioni

Le decisioni del presidente Trump «avranno conseguenze ad ampio raggio che produrranno effetti sulla vita di chiunque in questo pianeta e anche su quella delle future generazioni che devono ancora nascere», afferma, sempre in una nota, **Agnès Callamard**, segretaria generale di Amnesty International. «La stabilità globale si basa sugli impegni dei leader mondiali nei confronti del multilateralismo e dello stato di diritto. Se gli Usa si ritirassero da questo spazio, creerebbero un pericoloso vuoto e pregiudicherebbero il sistema che abbiamo costruito per difendere i diritti umani».

Callamard continua: «Insieme alle persone a noi associate e alleate e alle comunità degli Usa e di altri stati, siamo pronti a chiamare questo governo a rispondere rispetto ai suoi obblighi relativi ai diritti umani.

Contrasteremo le crudeli espulsioni di massa, gli attacchi a chi manifesta, le limitazioni ai diritti riproduttivi e le altre violazioni dei diritti umani. Osserveremo, documenteremo, denunceremo e mobileremo l'azione collettiva avendo sempre come faro i diritti umani».



lunedì 20 Gennaio 2025

La svolta contro i diritti di Trump, dallo stop all'immigrazione alle diversità

Antonella Napoli

20 Gennaio 2025

Con l'insediamento di Donald J. Trump per il suo secondo mandato da presidente degli Stati Uniti, gli americani si preparano a vivere un'era di profonda trasformazione.

Trump ha annunciato che intende firmare all'incirca un centinaio di ordini esecutivi nei suoi primi giorni di mandato, una manovra volta a ristrutturare radicalmente la politica federale su questioni di immigrazione, diritti civili, economia e ambiente.

La sua strategia segnala un chiaro spostamento di paradigma, con potenziali conseguenze gravi per i diritti umani e la diversità.

Un altro punto della sua agenda sarà l'attacco alle politiche di diversità ed equità.

Il tycoon ha espresso l'intenzione di stabilire definizioni rigorose di sesso biologico, ponendo così in pericolo le protezioni per le persone transgender nelle carceri e negli spazi pubblici.

Le politiche di inclusione, che mirano a garantire pari opportunità indipendentemente dal genere e dall'identità, saranno smantellate in favore di un ritorno a una visione ristretta della diversità.

Questo approccio non solo ostacola il progresso sociale, ma mina anche i diritti fondamentali di gruppi già vulnerabili.

C'è da dire che l'ondata di ordini esecutivi in arrivo non passerà senza conseguenze.

Molti di questi provvedimenti saranno contestati in tribunale, mentre altri potrebbero risultare puramente simbolici.

Tuttavia, l'insieme di queste intenzioni mostra la chiara volontà di sovvertire le politiche dell'amministrazione precedente, con il rischio di creare un ambiente in cui i diritti siano subordinati a un'ideologia di controllo e conformità.

Le prime ore del mandato di Trump segnano quindi l'inizio di una fase in cui i diritti civili e le conquiste sociali ottenute con fatica sono messe in discussione.

Gli effetti evidenti delle sue politiche in passato non lasciano adito a sorprese e su quale tipo di America ci si debba aspettare nei prossimi anni.

Numerose organizzazioni governative avvertono che la difesa dei diritti umani richiederà una vigilanza attiva da parte della società civile.

La resistenza a questo corso d'azione diventa più che mai necessaria, non solo per proteggere chi è più vulnerabile, ma anche per difendere il principio fondamentale dell'inclusione e della dignità umana.

Infine, c'è da scommettere che entro i primi 100 giorni del suo mandato toccherà anche aborto e competenze delle agenzie federali di controllo, alcune da sempre considerate da Trump indigeste.

Le azioni che si appresta a intraprendere si perpetuano oltre i confini del rispetto reciproco e della dignità

umana.

Questa svolta netta contro i diritti, che una volta costituivano il fondamento di un patto sociale condiviso, porterà a una situazione in cui i valori etici e morali saranno sistematicamente ignorati.

Gli americani si troveranno a vivere in un contesto in cui il potere viene esercitato non come un servizio alla collettività, ma come un'arma affilata pronta a violare ogni norma in nome di un'autorità incontestabile.

Il tutto senza che ci si indigni più di tanto, Con il passare del tempo, il disincanto collettivo si è installato gradualmente.

L'assuefazione a eventi violenti e ingiusti diventa un meccanismo di difesa, proteggendo gli individui da traumi insopportabili.

Questa desensibilizzazione alimenta un ciclo, la sopraffazione diventa la norma mentre la ribellione e l'indignazione appaiono sempre più come anacronismi.

L'assenza di un limite morale si traduce, quindi, in un'accettazione passiva, in un silenzio complice che consente a chi detiene il potere di agire senza timore di conseguenze.

Il ritorno di Trump alla Casa Bianca non si spiega altrimenti.

Povera America.

"POST

corte costituzionale

Autonomia differenziata

Il referendum sull'autonomia differenziata non si farà

L'avevano chiesto le opposizioni ma la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il quesito

La Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il quesito del referendum per abolire la legge sull'autonomia differenziata, che quindi non si farà. Secondo

il **comunicato** pubblicato dalla Corte «l'oggetto e la finalità del quesito non risultano chiari». La sentenza con le motivazioni sarà depositata entro il 10 febbraio.

C'era molta attesa sull'esito della decisione della Corte, sia perché il referendum era stato chiesto dalle opposizioni, sia perché riguarda una legge che il governo non sostiene in maniera del tutto compatta. La legge era stata voluta dal ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli (Lega) e definisce le modalità con cui le regioni potranno chiedere e ottenere di gestire in proprio alcune delle materie su cui al momento la competenza è dello Stato centrale. Non comporta un effettivo trasferimento di competenze, ma si limita a indicare il percorso per chiederlo e negoziarlo.

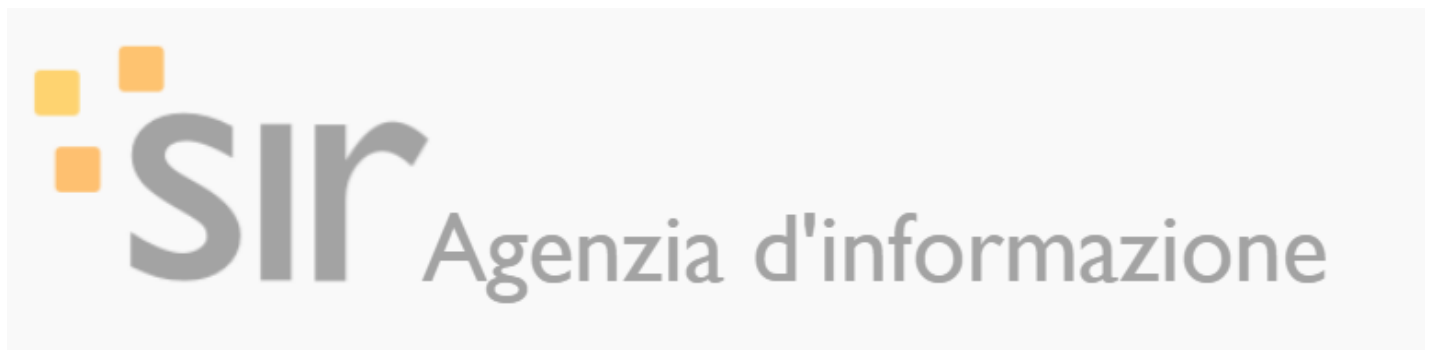
A novembre del 2024 la stessa Corte costituzionale aveva **dichiarato** in parte illegittima la legge, e per questo ci si chiedeva se avesse senso fare un referendum su una legge che con ogni probabilità dovrà cambiare per poter essere applicata: senza le motivazioni della sentenza però non è possibile capire se la ragione per cui il quesito è stato dichiarato inammissibile riguarda proprio il fatto che si riferiva a una legge che, scritta in quel modo, non potrà entrare in vigore.

A prescindere da quali saranno le motivazioni, la decisione della Corte è comunque notevole perché va contro un recente parere della Corte di Cassazione che aveva **riconosciuto** la validità del referendum dopo il pronunciamento della Corte costituzionale di novembre. È un fatto piuttosto inusuale.

Dal punto di vista politico il referendum presentava potenziali svantaggi sia per il governo, che durante la campagna referendaria sarebbe stato criticato e incalzato su un tema divisivo, sia per l'opposizione, che avrebbe dovuto convincere molti elettori ad andare a votare (una cosa non facile, considerando

che negli ultimi trent'anni solo i referendum del 2011 hanno raggiunto il quorum del 50 per cento più uno).

Entro il 20 gennaio la Corte doveva esprimersi non solo su questo quesito, ma anche su altri: uno chiede di modificare le norme sulla cittadinanza, altri quattro sono a tema lavoro. Questi sono stati dichiarati ammissibili.



Gioco d'azzardo: card. Zuppi, “in crescita, occorre una forte azione educativa”

20 Gennaio 2025 @ 16:16

Il gioco d'azzardo, “in periodi difficili dell'esistenza, tra le fasce più fragili della popolazione, diventa una vera dipendenza con drammatiche conseguenze sulla vita delle persone, nell'illusione, purtroppo coltivata e perfino incentivata, di star meglio, di essere felici o di essere vincenti”. A denunciarlo è stato il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nell'introduzione al Consiglio permanente dei vescovi italiani, in corso a Roma fino al 22 gennaio. “Nel 2023 sono stati spesi quasi 150 miliardi nel gioco d'azzardo ed è una cifra sempre in crescita”, il dato fornito dal cardinale, secondo il quale “occorre una forte azione educativa per liberare da quella che facilmente diviene una vera dipendenza: per questo, serve il coinvolgimento delle aziende dell'azzardo e anche lo Stato deve mettere sempre al primo posto la salute dei cittadini”. La campagna “Mettiamoci in Gioco” e la Consulta nazionale antiusura, ha sottolineato Zuppi, “ricordano che è possibile affrancare da quello che non è un gioco, ma una schiavitù”.

(M.N.)



Indicazioni e tempistiche per l'aggiornamento dati nel Runts

Organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale devono inserire in piattaforma il numero di associati, volontari e lavoratori entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente. Ecco come fare

DI Daniele Erler, 20 Gennaio 2025



Condividi

Fra gli adempimenti in materia di trasparenza legati all'iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) ve ne è uno che riguarda nello specifico le organizzazioni di volontariato (Odv) e le associazioni di promozione sociale (Aps): tali enti sono tenuti ad aggiornare nel Runts il numero di associati, di volontari e di eventuali lavoratori, e lo devono fare entro il 30 giugno di ogni anno con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente.

Le informazioni da aggiornare

Il [decreto ministeriale 106 del 2020](#), all'art.8, comma 6, lettera r), offre indicazioni più precise riguardo al tipo di aggiornamento che deve essere effettuato.

Per quanto riguarda gli associati, si specifica che deve essere aggiornato il numero di coloro ai quali è riconosciuto il diritto di voto, distinguendoli per:

- numero di persone fisiche;
- numero di enti giuridici, identificandoli e specificando per ognuno se iscritto o meno nella stessa sezione del Runts dell'ente che sta effettuando l'aggiornamento.

Tali informazioni sono fondamentali poiché il [codice del Terzo settore](#) dispone per Odv e Aps regole specifiche riguardo alla compagine associativa, la quale deve essere composta:

- per le Odv, da almeno 7 persone fisiche o 3 Odv;
- per le Aps, da almeno 7 persone fisiche o 3 Aps.

Si ricorda che, nel caso in cui il numero di associati si riduca al di sotto dei limiti menzionati, gli stessi enti devono aggiornare l'informazione al Runts entro 30 giorni dal verificarsi di tale riduzione e devono reintegrare il numero minimo entro un anno, pena la cancellazione dal registro unico (che può essere evitata chiedendo l'iscrizione in un'altra sezione del Runts).

Allo stesso modo è fondamentale indicare, qualora si tratti di Odv e Aps che hanno come associati enti giuridici, l'eventuale sezione del Runts in cui tali enti siano iscritti, segnalando se si tratti o meno della stessa sezione in cui è iscritto l'ente che sta effettuando l'aggiornamento.

Il codice del Terzo settore prevede infatti che gli eventuali associati enti giuridici di un'Odv o di un'Aps possano essere solamente altri enti del Terzo settore (Ets) o altri enti senza scopo di lucro (fra questi ultimi vi rientrano anche le pubbliche amministrazioni e gli altri enti pubblici: il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha chiarito questo aspetto nella [nota ministeriale n. 6214 del 9 luglio 2020](#)), a condizione:

- per le Odv, che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle Odv (questo significa che, se un'Odv ha all'interno della propria base associativa 10 Odv, potrà avere al massimo 5 Ets di altro tipo o altri enti non profit, ad esempio 3 Aps e 2 associazioni generiche non Ets);
- per le Aps, che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle Aps (questo significa che, se un'Aps ha all'interno della propria base associativa 20 Aps, potrà avere al massimo 10 Ets di altro tipo o altri enti non profit, ad esempio 7 Odv, 2 associazioni generiche non Ets e un ente pubblico).

Anche tale dato è fondamentale per valutare il rispetto della proporzione menzionata e quindi il mantenimento della qualifica di Odv o Aps: qualora essa venisse meno, la conseguenza è la cancellazione dell'ente dalla sezione di riferimento del registro unico.

Altre informazioni da aggiornare sono quelle relative:

- al numero dei volontari iscritti nel registro dei volontari dell'ente, intendendosi per tali i volontari non occasionali;
- al numero dei volontari degli enti aderenti di cui l'ente si avvale, per le reti associative o comunque per gli enti di secondo livello.

Anche questo è un dato imprescindibile e necessario per Odv e Aps, dato che entrambe devono svolgere la loro attività avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

Infine, ulteriore dato da aggiornare è quello degli eventuali lavoratori in forza presso le Odv e le Aps, intendendosi per tali i lavoratori dipendenti e/o parasubordinati con apertura di posizione assicurativa. Il dato che deve essere aggiornato nel Runts riguarda esclusivamente tali tipologie di lavoratori.

Il codice del Terzo settore prevede anche in questo caso dei limiti stringenti riguardo alla possibilità per Odv e Aps di avvalersi di lavoratori, il cui numero:

- nelle Odv, non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari;
- nelle Aps, non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al 20 per cento del numero degli associati.

Sulla nozione di “lavoratore”, e su cosa debba essere ricompreso in essa ai fini del computo delle percentuali menzionate, il Ministero ha fornito alcuni chiarimenti con la [nota ministeriale n. 18244 del 30 novembre 2021](#), alla quale si rimanda.

Le tempistiche per effettuare la comunicazione

Il termine che le Odv e le Aps devono rispettare per aggiornare tali informazioni è quello del prossimo 30 giugno 2025, con riferimento al 31 dicembre dell'anno appena trascorso.

Ciò significa che i dati degli associati, dei volontari e degli eventuali lavoratori sono quelli relativi al 31 dicembre 2024.

Nonostante la scadenza non sia così vicina, il consiglio per gli enti è comunque quello di effettuare il prima possibile la rilevazione di quelle informazioni e di procedere alla comunicazione sulla piattaforma del Runts.

Il tipo di pratica da effettuare sul Runts

Per comunicare i dati menzionati in precedenza, le Odv e le Aps devono effettuare sul Runts una pratica di “variazione” aggiornando le relative informazioni nella sezione “Dati principali”.

Nello specifico:

- il numero di associati persone fisiche va aggiornato nella sottosezione “Dati ente” alla voce “N. soci (persona fisica)”;
- il numero di associati enti giuridici nella sottosezione “Compagine sociale - persone non fisiche”, in cui si dovrà indicare per ognuno la denominazione, il codice fiscale e se la sezione di appartenenza è la stessa o meno (“affine” o “non affine”) di quella dell'ente che sta effettuando l'aggiornamento. L'inserimento può essere fatto manualmente oppure tramite un apposito file excel, il quale è scaricabile dalla piattaforma e deve poi essere compilato e ricaricato sulla stessa;

- il numero dei “lavoratori dipendenti e/o parasubordinati”, dei “volontari iscritti nel registro dell’ente” e dei “volontari provenienti da altri enti” (che, come detto, sono i volontari degli enti aderenti all’ente che sta effettuando la compilazione e dei quali quest’ultimo si avvale), nella sottosezione “Numero forza lavoro e volontari non occasionali”. Essendo informazioni da comunicare obbligatoriamente, qualora un ente non si avvalesse di alcun lavoratore, deve comunque compilare l’apposita voce indicando il valore zero (0).

Per poter inviare la pratica di variazione in esame, comunicando i dati obbligatori menzionati, sarà necessario – se non già fatto - anche procedere ad un aggiornamento delle persone titolari di cariche sociali precedentemente indicate, dato che da settembre 2024 la denominazione delle cariche elencate nella piattaforma sono variate nell’ottica di procedere ad un riordino e ad una più compiuta razionalizzazione delle stesse (per approfondimenti si veda l’articolo [Registro unico Terzo settore: come aggiornare le cariche sociali](#)).

I requisiti indispensabili per operare sul Runts

Per poter fare accesso ed operare sulla piattaforma del registro unico nazionale del Terzo settore e di conseguenza interagire con gli uffici competenti, le organizzazioni devono necessariamente dotarsi di alcuni strumenti digitali di comunicazione:

- la posta elettronica certificata (Pec) dell’ente (non di uno dei suoi membri né di un professionista collegato all’organizzazione);
- lo Spid (sistema pubblico di identità digitale) o carta d’identità elettronica (Cie), e la firma digitale (in modalità CADES) personali del legale rappresentante o di altro soggetto abilitato (componente del consiglio direttivo o dell’eventuale organo di controllo).

Per comprendere come operare sul Runts è possibile consultare [le guide e i video-tutorial presenti sul sito di Cantiere terzo Settore](#).

Nel caso vi siano difficoltà nell’accesso alla piattaforma o richieste di approfondimento di alcune questioni, si consiglia di contattare [l’ufficio del Runts territorialmente competente](#) e chiedere assistenza al Centro di servizio per il volontariato o al Forum del terzo settore territoriale di riferimento.

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Terzo settore, caos in Sicilia: 900 enti cancellati dal Runts, a rischio i servizi ai più deboli

di Paolo Foschini

«Onorevole presidente Schifani, sospenda queste cancellazioni o a rimetterci saranno i più fragili». Così il presidente del Forum del Terzo settore siciliano, Giuseppe Montemagno, ha scritto al presidente della Regione per chiedergli conto della cancellazione di 900 Enti dal Registro nazionale del Terzo settore.

Novecento Enti di terzo settore cancellati dal Registro nazionale. Lo stesso a cui si erano iscritti - impiegando anni per farlo, pagando apposta commercialisti per la burocrazia necessaria e altri professionisti per riscrivere i rispettivi statuti - col proposito di adempiere disciplinatamente a quanto richiesto dalla Riforma del Terzo settore medesimo. La cancellazione è avvenuta in Sicilia, con pubblicazione del relativo decreto sulla *Gazzetta ufficiale* della Regione in data 27 dicembre: e sulle prime, in mezzo alle vacanze di Natale, la faccenda era passata inosservata. Senonché tra gli enti «cancellati» ce ne sono parecchi che forniscono servizi in materia di assistenza, sanità, welfare. Finché il nodo è venuto al pettine nelle sue dimensioni grottesche con la lettera che il presidente del Forum del Terzo settore della Sicilia, Giuseppe Montemagno, ha scritto ora in data 19 gennaio al presidente della Regione medesima, Renato Schifani, per chiedergli di «sospendere la esecutività dei decreti» e «prorogare le scadenze attuali»: in caso contrario, gli ricorda, a rimetterci saranno soprattutto i più fragili.

«Ferme restando le questioni amministrative che certamente non sono eguali per ognuno dei 900 Ets cancellati e su cui ogni Ente provvederà a dare opportune risposte agli uffici preposti - scrive Montemagno al presidente Schifani - ci permettiamo di chiederLe un incontro urgente affinché Ella possa avere contezza delle reali ripercussioni che tale provvedimento avrà sulla Sicilia e sui siciliani, e per chiederLe un intervento autorevole che consenta di procedere con soluzioni in autotutela a sospendere intanto la esecutività dei decreti e disporre la proroga delle scadenze. Infatti tali provvedimenti hanno suscitato profonda preoccupazione tra quanti sono impegnati nel mondo del volontariato in Sicilia poiché hanno come diretta conseguenza l'avvio di una serie di procedure amministrative che renderanno impossibile la prosecuzione anche di attività importanti a sostegno delle persone in condizioni di fragilità, svolte in molti casi a supporto di Enti pubblici regionali o comunali».

Tra gli Enti vittime della cancellazione, sottolinea il presidente del Forum, figurano «diverse Associazioni che promuovono la donazione del sangue e che supportano diversi ospedali», e altre che «garantiscono servizi di assistenza socio-sanitaria, che distribuiscono i pacchi del Banco Alimentare a famiglie in difficoltà», e altre ancora «impegnate in attività educative con i minori», e

altre ancora che «svolgono attività di aggregazione sociale, sia nelle città metropolitane sia nelle aree interne della Sicilia». Tra i soci del Forum regionale ci sono in effetti realtà operanti su scala nazionale come Avis, Croce Rossa, Acli, Federsolidarietà Confcooperative, Anffas, e naturalmente molte altre: non tutte coinvolte nei decreti di cancellazione, ma l'impatto è notevole e potenzialmente molto pesante per le persone cui gli Enti in questione si dedicano.

Così il presidente Momtemagno spiega: «Come Forum del Terzo Settore della Sicilia abbiamo ricevuto numerose sollecitazioni dalle Associazioni regionali nostre socie per rappresentare le preoccupazioni e interloquire direttamente con Ella, nella consapevolezza che proprio la natura stessa del servizio svolto dal mondo del volontariato in Sicilia merita una attenzione che non può essere asetticamente burocratica ma deve trovare anche interlocuzione politica e soluzioni condivise. Lei deve essere informato che la sospensione delle attività di molte Associazioni, soprattutto nel settore socio-sanitario, graverà direttamente sulla stessa Regione e sui Comuni già a partire da fine mese di Gennaio, e che le istituzioni pubbliche si troveranno a dover gestire delle vere e proprie emergenze sociali con le ripercussioni sulla vita dei siciliani. Le chiediamo quindi un incontro urgente per illustrarle la questione - è la conclusione- stante che la procedura di cancellazione prevede delle scadenze immediate che rischiamo di diventare irreversibili per il futuro delle Associazioni, dei servizi erogati e dei siciliani».

la Repubblica

Mondo Solidale

Povertà educativa “Grave la scelta di cancellare dalla Finanziaria 2025 il Fondo per contrastarla

L'analisi di Terre Des Hommes. Il nostro Paese è il 5° in UE per dispersione scolastica, il 10,5% di minorenni abbandona la scuola

20 Gennaio 2025 alle 13:20

MILANO – Il nostro Paese è il 5° in UE per dispersione scolastica, il 10,5% di minorenni abbandona la scuola. Senza il *Fondo* dedicato al contrasto della povertà educativa minorile – cancellato dalla Finanziaria 2025 – viene meno uno strumento fondamentale per tutelare bambini e bambine nel nostro Paese. La *Fondazione Terre des Hommes* segnala questa decisione del Governo, considerando quello strumento fondamentale negli anni per fronteggiare il maltrattamento infantile, l'abbandono scolastico, la fragilità familiare e permettendo, non solo la presa in carico dei minori delle periferie più emarginate, ma anche la sperimentazione di modelli innovativi di collaborazione pubblico - privato, per prevenire il fenomeno nelle sue diverse dimensioni.

I dati sulla dispersione scolastica comparati. Nel documento diffuso da *Terre Des Hommes* si riconda anche che all'interno dell'Unione Europea, l'Italia rientra tra i Paesi dove il problema degli abbandoni scolastici precoci resta più consistente. Nel 2023 (dati *Openpolis*) è il quinto Paese con più abbandoni (10,5%), dopo Romania (16,6%), Spagna (13,7%), Germania (12,8%) e Ungheria (11,6%) con concentrazioni particolarmente elevate in alcune zone, come la Sardegna e la Sicilia dove l'incidenza supera il 17%.

Sconcertanti i numeri relativi ai maltrattamenti. Altrettanto allarmanti sono i dati sul maltrattamento, rispetto al quale, la seconda *Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*, condotta da *Terre des Hommes* e *CISMAI*, per l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (nel 2025 in uscita i dati della terza Indagine), emerge che tra i 401.766 i bambini e ragazzi presi in carico dai servizi sociali in Italia, 77.493 sono vittime di maltrattamento fisico e psicologico, con un aumento del 14,8% rispetto all'indagine precedente.

La risposta che ci vorrebbe. “La povertà educativa minorile nel nostro Paese, lungi dall'essere un problema risolto - sostiene Paolo Ferrara, direttore generale di *Terre des*

Hommes - richiede una risposta Paese forte e sistemica, che metta in rete i soggetti pubblici e privati, sostenendo chi lavora nei territori a fianco dei più deboli e rendendo protagoniste le comunità locali. Proprio quello che il Fondo aveva iniziato a costruire con progettazioni rigorose e altrettanto rigorose valutazioni d’impatto”.

I progetti realizzati. Ad oggi attraverso i bandi dell’impresa sociale *Con i Bambini*, soggetto attuatore, *il Fondo*, ha realizzato progetti per 466 milioni di euro, coinvolgendo oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie e mettendo in rete oltre 9.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati.

I progetti di *Terre des Hommes*. Nel quadro del *Fondo* per il contrasto alla povertà educativa minorile, l’ONG ha potenziato importanti progetti per il contrasto al maltrattamento infantile avviati dalla *Fondazione* già prima della nascita del *Fondo*, in collaborazione con le strutture sanitarie del nostro Paese. Ha promosso e sostenuto la nascita della “*Rete Ospedaliera per la Prevenzione del Maltrattamento Infantile*”, che il prossimo 23 gennaio a Roma presenterà il primo studio italiano per un Modello di Centro ospedaliero per la Diagnosi del Maltrattamento infantile.

Le attività di prevenzione. Ha realizzato attività di prevenzione, cura e sostegno genitoriale in 6 regioni italiane e partecipato, attraverso il [progetto Respiro](#), alla costruzione di un modello per l’assistenza immediata degli orfani di femminicidio, lavorando al contempo per prevenire le violenze familiari, con laboratori nelle scuole che hanno coinvolto solo lo scorso anno oltre 2500 studenti.

Cos’è *Terre des Hommes*. Dal 1960 è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall’abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo. Attualmente la *Fondazione* è presente in 22 paesi con oltre 140 progetti a favore dei bambini.



Persone

Riccardo Bonacina: 30 anni di pensiero sociale e Terzo settore politico

Un instant book raccoglie 60 editoriali firmati fra il 1994 e il 2024 dal fondatore di VITA, scomparso lo scorso dicembre. Un pezzo di storia e di cultura politica del sociale e del Terzo settore che merita di essere conosciuta. La pubblicazione è scaricabile gratuitamente di [Stefano Arduini](#)

Una selezione di 60 editoriali firmati da **Riccardo Bonacina** che ripercorrono non solo la storia della nostra testata, ma la storia del nostro Paese, letta con gli occhi e la sensibilità di un acuto giornalista e attivista sociale. La prefazione dell' instant book (scaricabile gratuitamente in coda a questa news) è firmata dal professor **Stefano Zamagni**. Che in un passaggio scrive: «Cosa resta e resterà dell' esemplare figura di Riccardo? Tanto, davvero. Anzitutto, il ricordo di una persona buona e mite, capace di decidere con autorevolezza e non solamente di scegliere. **Quello di Riccardo è un esempio preclaro di intellettuale della società civile nel senso del cardinale John Newman, di una persona, cioè, che pone la propria esperienza e conoscenza al servizio di una causa ultrapersonale**, nel caso presente quella di reclamare per la categoria di bene comune lo stesso spazio pubblico (almeno) di quello che riceve la categoria di bene totale». **Riccardo Bonacina, fondatore di VITA scomparso lo scorso 11 dicembre, è stato indissolubilmente entrambe le cose: un animatore sociale e un acuto narratore di un pezzo di società, quello del Terzo settore, del volontariato e delle organizzazioni della società civile**, che prima del 27 ottobre 1994, giorno in cui in edicola e nella casella della posta degli abbonati compare VITA, non aveva dignità di parola di fronte all' opinione pubblica del nostro Paese. Lo ha fatto creando uno stile giornalistico originale e inquieto che affonda le sue radici nel tessuto sociale del Paese attraverso l' invenzione di un organo di partecipazione alla costruzione della linea editoriale di VITA, il [Comitato Editoriale](#), aperto alle realtà del Terzo settore e della cittadinanza attiva.

Questa carrellata di articoli pubblicati sul magazine fra il 1994 e il 2024 costituiscono dunque **un patrimonio di battaglie civili e di storia che è fondamentale conoscere perché danno piena coscienza del fatto che il Terzo settore, non è un “settore”, ma un sistema di valori con cui guardare e stare al mondo**. È questo sguardo, l' eredità più importante che ci consegna Riccardo.

In conclusione abbiamo ripreso alcuni ricordi che amici e colleghi hanno pubblicato nei giorni successivi alla sua scomparsa. A loro (Lucio Brunelli, Luigi Bobba, Aldo Bonomi, Massimo Calvi, Maurizio Carrara, Maurizio Crippa, Luca Doninelli, Giuseppe Frangi, Giancarlo Giojelli, Monica Mondo, Angelo Moretti, Chiara Saraceno ed Elisabetta Soglio) va il nostro grazie.

A cui si aggiunge quello a **Marianella Sclavi** che firma un bellissimo ritratto del Bonacina “pacificatore” che apre il numero di VITA magazine di febbraio in distribuzione nei primi giorni del prossimo mese. Buona lettura.

E L L E

Romi Gonen, Emily Damari Doron Steinbrecher: chi sono le prime tre donne liberate da Hamas

È iniziata la tregua nella Striscia di Gaza e le soldatesse israeliane tornano a casa dopo 471 giorni di prigionia

Di Elena Fausta Gadeschi Pubblicato: 20/01/2025

Con Israele sono iniziati i 42 giorni di tregua. Dopo oltre 15 mesi arriva il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, dove alla popolazione civile è stato concesso di ritornare nelle proprie case e agli aiuti umanitari di avere accesso nel Paese per portare acqua, viveri, coperte e medicine. Punto chiave dell'accordo è la liberazione di tre delle cinque soldatesse catturate il 7 ottobre durante il massacro al festival Supernova e tenute prigioniere nei tunnel di Gaza per 471 giorni. Una di loro è stata assassinata, un'altra resta ancora nella mani dei terroristi, ma per fortuna **le altre tre giovani donne sono state liberate da Hamas** nelle scorse ore. Per la milizia armata che dal 2007 controlla questa piccola, ma insanguinata lingua di terra, sono loro la merce più rara negli accordi di scambio che prevedono la liberazione di decine di prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Ciascuna di loro vale almeno 30 palestinesi e infatti l'Idf, le forze di difesa israeliane, ne hanno già liberati 90.

Un compromesso inevitabile se Israele vuole sperare di riportare a casa il centinaio di ostaggi che è ancora in mano ad Hamas. "Prima i vivi" è la richiesta perentoria del governo di Bibi Netanyahu perché il timore, purtroppo, è che molti di loro siano stati assassinati o siano morti durante la loro lunga prigionia. Intanto le prime immagini che arrivano dalle tv locali sullo scambio degli ostaggi sono spaventose. Un folto gruppo di miliziani a volto coperto, con la fascia verde in testa e il kalashnikov tra le mani, si fa largo tra la popolazione palestinese per consegnare le tre prigioniere alla Croce Rossa. **Le ragazze sono Romi Gonen, 23 anni, Emily Damari, 27 anni, e Doron Steinbrecher, 31 anni, e da 15 mesi non vedono le loro famiglie.**

L'ultima volta che si erano avute notizie di Romi erano le 10.58 del 7 ottobre, mentre lei e le sue amiche cercavano di sfuggire all'assalto di Hamas al festival Supernova, nell'avamposto israeliano al confine con Gaza. Era stata al telefono con sua madre, Meirav Gonen, per tutta la mattina dal momento dell'attacco terroristico alle ore 6.30. Aveva fatto in tempo ad avvertire il genitore che erano state colpite e che stavano sanguinando. Poi silenzio radio. Quando l'auto è stata ritrovata, era vuota. Successivamente il suo telefono è stato localizzato a Gaza e da allora la famiglia non ha potuto che pregare per la sua vita. Quella stessa mattina è stata presa in ostaggio anche Emily. La ventisettenne con doppia cittadinanza britannico-israeliana si trovava al kibbutz di Kfar Aza e il suo ultimo messaggio risale alle 10 del mattino di quel giorno. Come riportato da Rainews, su 37 residenti del quartiere "giovani generazioni" del Kibbutz Kfar Aza, 11 sono stati assassinati e sette sono stati rapiti e portati nella Striscia. Nel gennaio 2024, l'ex ostaggio Dafna Elyakim, 15 anni, raccontò che lei e la sorella minore, avevano incontrato in un tunnel di Hamas, Romi Gonen ed Emily Damari.

"Amore, amore, amore. Ringrazio Dio, ringrazio la mia famiglia, i miei amici, i migliori che ho al mondo. Sono tornata alla vita, miei cari", ha detto Emily, che al momento di riabbracciare i familiari è apparsa con la mano sinistra fasciata, dopo che i terroristi le hanno sparato lo scorso 7 ottobre causandole la perdita di due

dita. "Sono riuscita a vedere solo un frammento di tutto e mi avete spezzato il cuore dall'emozione. Grazie, grazie, grazie. Sono la persona più felice del mondo, semplicemente per essere qui". La terza giovane donna che è stata liberata è Doron. Infermiera veterinaria, era in contatto con la sorella e con i loro genitori, che vivono tutti nel kibbutz. Alle 6.30 del mattino era con i suoi figli di 3 e 6 anni, nella safe room in cui sono rimasti per 21 ore, senza cibo né acqua. Alle 10.30 Doron ha detto ai suoi genitori che i terroristi erano arrivati nel suo edificio. Poi ha inviato un messaggio vocale ai suoi amici in cui diceva: "Sono arrivati, mi hanno presa". Il padre è sempre stato molto scettico sulle possibilità che fosse tra le prime a essere rilasciate: "È giovane e non ha la doppia cittadinanza". E invece al momento dello scambio degli ostaggi c'è il suo nome in cima alla lista. Alle tre le giovani i terroristi hanno consegnato un sacchetto contenente il loro certificato di liberazione e la loro foto. Dopo tanta attesa è il momento dell'abbraccio con genitori, sorelle e fratelli il momento più toccante e intenso di questa lunga e drammatica avventura, conclusasi fortunatamente con il sorriso. Adesso sono a casa e il pensiero già corre ai prigionieri ancora in trappola nelle mani di Hamas, nella speranza che il loro ritorno in famiglia non sia ancora troppo lontano. In tutto saranno 33 gli ostaggi fra donne, anziani, feriti e bambini che torneranno in Israele nella prima fase dell'accordo sul cessate il fuoco.



**Chi è Kelly Ann Doualla, la nuova stella
dell'atletica italiana: a 15 anni è già tra le più
veloci di sempre**

Nata in Italia da genitori originari del Camerun, vive a Sant'Angelo Lodigiano e si allena insieme a ragazzi più grandi di lei (che però non riescono a tenerle testa)

Si chiama Kelly Ann Doualla, ha solo 15 anni e ha tutte le carte in regola per diventare una campionessa dell'atletica. Con le sue ultime prestazioni, la sprinter lombarda, figlia di genitori originari del Camerun, ha catturato le attenzioni di tutto il mondo. Ieri, sabato 18 gennaio, Doualla ha disputato una gara di corsa su 60 metri al PalaCasali di Anconi. Una competizione – valida come quarta tappa del World Indoor Tour – dominata proprio dalla 15enne italiana, che ha tagliato la linea del traguardo in appena 7"23, un tempo eccezionale per una ragazza della sua età, che gli è valso anche il primato europeo della categoria under 18.

La quarta italiana più veloce di sempre

Prima della gara di Ancona, il record apparteneva all'olandese N'Ketia Seedo: 7"24, registrati in una competizione del 2020. Con la prestazione di ieri, Doualla è diventata anche la quarta italiana più veloce di sempre nei 60 metri. Le uniche a fare meglio di lei, almeno per il momento, sono: Marisa Masullo (con 7"19 nel 1983), Manuela Levorato (con 7"20 nel 1999) e Zaynab Dosso (con 7"02, record nazionale, nel 2024).

Chi è Kelly Ann Doualla

Kelly Ann Doualla, 15 anni, è nata a Pavia da genitori originari del Camerun – entrambi operatori sanitari – ma da tempo cittadini italiani. La sua famiglia vive a Sant'Angelo Lodigiano e in pista la giovane sprinter lombarda difende i colori del Cus Pro Patria Milano, dove si allena con coach Walter Monti. Quest'ultimo la fa correre insieme a maschi di 16 e 17 anni, gli unici che riescono a tenerle testa, o almeno ci provano.

«Tuttora, Kelly non sa cosa sia la sconfitta», racconta il suo allenatore. Doualla frequenta il liceo delle scienze applicate con curvatura sportiva e pare che l'unica disciplina che proprio non le piace sia il nuoto.

QUOTIDIANO SPORTIVO

Una StraBologna da record: già mille iscritti. E a fine mese l'Uisp svelerà le nuove maglie

La macchina organizzativa si è messa in moto per l'evento in programma il 25 maggio. Rispetto allo scorso anno richieste raddoppiate

di ALESSANDRO GALLO

21 gennaio 2025

StraBologna, cos'altro diversamente? E' iniziato il countdown per la manifestazione che da sempre è il fiore all'occhiello dell'attività dell'**Uisp** delle Due Torri che recentemente, in occasione del proprio congresso, ha confermato Paola Paltretti alla guida, come presidente.

Quando c'è la **StraBologna**? Il 25 maggio. Quando sarà la partenza? Alle 10,30. Detto che gli organizzatori dell'Uisp si aspettano una conferma numerica – lo scorso anno, in Piazza Maggiore, c'erano 22mila persone – sono tante le sorprese.

A cominciare dai numeri, che possono quasi spaventare. Nel senso buono del termine perché nei primi tre giorni di apertura alle **iscrizioni online**, ci sono già state mille richieste. Mille pettorali venduti. Il paragone con il 2024 è incredibile. Perché gli appassionati di StraBologna hanno già raggiunto quota mille.

Fino al 31 gennaio sarà molto conveniente iscriversi. Perché la maglietta – e tutte le opportunità lanciate dall'Uisp – costerà 12 euro. Poi, ogni mese, ci sarà un incremento di due euro: dal primo aprile (e non sarà uno scherzo) fino a qualche istante prima dello start, si spenderanno 18 euro. Chi prima spende, meglio e meno spende verrebbe da dire. A organizzare il tutto, come responsabile dell'evento, ci sarà **Nicola Fornasari**, che potremmo definire il regista moderno di un evento che ci riporta indietro fino agli anni Ottanta.

Il 25 maggio sarà l'edizione numero 44: due quelle cancellate (per Covid), una quella rinviata (per alluvione) e recuperata con esiti eccellenti anche in autunno (vuoi vedere che prima o poi l'Uisp deciderà di raddoppiare?).

"Fino al 28 febbraio – racconta **Nicola Fornasari** – ci si potrà iscrivere solo online (www.strabologna.it). Dal primo marzo, invece, anche nelle farmacie Benu, nelle Librerie Coop, negli altri punti di iscrizione visibili sul sito e nella sede Uisp di via dell'Industria".

A fine mese, proprio nella sede del Carlino, partner dell'evento, la presentazione ufficiale della maglia. "Non escludiamo altre sorprese – incalza Fornasari –. Tornando all'evento ci saranno tre percorsi da 10, 7 e 3,5 chilometri. Per il tracciato ci consulteremo e confronteremo con l'amministrazione comunale".

Nessun veto, ci mancherebbe. Solo l'obiettivo di dribblare i cantieri del tram e consentire ai bolognesi di godersi una domenica speciale.

Ribadito che Fornasari, 52 anni, è il responsabile del comitato organizzatore, l'Uisp ha messo insieme uno staff di prim'ordine tra organico, tirocinanti e volontari. Così, a muovere la macchina organizzativa, ci penseranno Agnese Alberghini 23 anni, Alessia Vetrugno 23, Bernardo Quintale 21, Camilla Lolli 24, Chiara Zingrone 24, Davide Ranni 30, Emiliano Villani 29, Gabriele Staffa 21, Giancarlo Raimondi 66, Laura Landuzzi 25, Marco De Simone 28, Paolo Romoli 26, Piero Peloi 27 e Sara Vetrugno 26. E buona corsa a tutti.

la **VOCE** di **ROVIGO**.it
nuova

INIZIATIVA

Rovigo in love n° 8 è allo start

Il direttore Binello di Banca Annia: "Un modo per valorizzare il territorio e promuovere il benessere"

Scarpe allacciate e gambe in spalla: tutto pronto per l'**ottava edizione dell'ormai rinomata "Rovigo in love"**, l'annuale appuntamento per gli amanti della corsa, e non solo, che coinvolgerà la città il prossimo 9 febbraio, con ben due possibilità: la **"city run" (5-10 km) non competitiva** e la **"Brooks half marathon" (21,097km)**, insieme a tante novità che, lunedì sera nella sede di Banca Annia, sono state presentate. L'imperdibile appuntamento è fissato per **il 9 febbraio alle 9,30 con partenza da Corso del Popolo e arrivo in piazza Vittorio Emanuele II.**

"Per noi è particolarmente importante patrocinare, anche quest'anno, questa iniziativa sportiva, – ha commentato **Andrea Binello, direttore di Banca Annia**, main sponsor dell'evento - investiamo molto sullo sviluppo del territorio. Una corsa che, attraverso una città come Rovigo e un coinvolgimento di molte persone, ha una duplice importanza: è un'ottima occasione per il benessere di chi si allena o corre e fa conoscere zone del territorio che spesso non si riescono a vedere".

Sia la maratona competitiva che le corse/passeggiate non competitive, infatti, partiranno proprio dal cuore del capoluogo, corso del Popolo, per approdare al termine in piazza Vittorio Emanuele II. Nel mentre, il tragitto spazierà, in modo da, ha continuato Binello: **"Vedere anche zone che di solito non si attraversano.** È una valorizzazione del territorio e del benessere delle persone. Direi, un'ottima iniziativa da supportare per noi".

Ma l'edizione 2025 porta anche altre novità, come ha spiegato **Cinzia Sivier, vice presidente di "Run it" e neo presidente di Uisp Rovigo**: "Diamo la possibilità a chi parteciperà, sia di Rovigo che non, di vedere la nostra zona e un'attenzione particolare sarà rivolta ai più giovani con due belle iniziative: la Walk For Your School e la caccia al soldino blu. La camminata/corsa, aperta a tutti i bambini, è aperta e a sostegno degli Istituti Comprensivi di Rovigo e della Scuola Giacomo Sichirollo. Più bambini l'istituto riuscirà a portare in piazza, maggiore sarà il premio in materiale didattico offerto dal main sponsor Banca Annia (primo classificato 300 euro, seguito da 250 per il secondo, 200 per il terzo, 180 per quarto e quinto posto)". Insieme a questo, durante l'evento, partirà anche la "caccia al soldino blu": tutti i bambini che, all'arrivo nel punto di ritiro Banca Annia, consegneranno il soldino trovato, verrà dato un gadget esclusivo.

Ricordando che, **per tutti i giovanissimi, l'iscrizione è gratuita** con accompagnamento di un adulto, regolarmente iscritto alla manifestazione, Sivier ha concluso: "Tutti insieme creeremo una macchia di colore e allegria su un percorso tra città e periferia", per una domenica all'insegna di tanti cuori che battono all'unisono dal cuore di Rovigo.

IL GIUNCO

il quotidiano della **Maremma**

Sei Ore di Maremma, tris senza record per Colgan. Bergaglio prima donna

GROSSETO – Bella vittoria senza record alla Sei Ore della Maremma per David Colgan, ancora una volta per una questione di pochi metri. Terzo successo consecutivo a Grosseto, sullo splendido tracciato sulle Mura per l'Alfiere dell'Atletica Castenaso Celtic nella ultramaratona targata Marathon Bike, **Uisp** e Avis giunta alla quinta edizione e riconfermatasi un successo davvero straordinario, sia per i numeri eccellenti con 293 iscritti, che per quello che si è visto sul tracciato di gara. La stagione podistica del Marathon Bike e della Uisp, in collaborazione con Avis, è iniziata così con un grande evento nel centro storico della città di Grosseto che ha richiamato atleti da tutta Italia e non solo. Come dimostrano i nomi dei vincitori della prova individuale: il bolognese Colgan, che si conferma re della manifestazione, dopo i trionfi del 2023-2024, e la piemontese Ilaria Bergaglio prima dopo il secondo posto di anno scorso. Per Colgan ancora una beffa visto la bellissima prova con 52 giri e 58 metri, a soli 362 metri dallo spagnolo Ivan Lopez Penalba detentore del record, che nel 2022 si fermò dopo 82 chilometri con i suoi 52 giri e 420 metri. Al secondo posto Pier Paolo Bovenzi che dopo sei ore si è fermato a 81 chilometri e 69 metri percorsi. Al terzo posto Federico Baldi con 76 chilometri e 51 metri. Tra le

donne dopo il secondo posto di anno scorso, la piemontese Ilaria Bergaglio, Atletica Novese stravinca con il chilometraggio di 73 chilometri e 654 metri, precedendo Sabrina Chiappa (66,841) e Cristina Carmela Sodano (66,789). Un “serpentone” di super atleti che ha illuminato tutti i Bastioni delle Mura di Grosseto dalle 9.30, con partenza dal Bastione Garibaldi, alle 15.30. Poi è stata la volta dei conti dei giri e dei metri percorsi.

“Sono partito troppo forte – afferma il vincitore David Colgan – e questo secondo me ha compromesso la possibilità di battere il record anche se correre 82 chilometri, è davvero una bella distanza. Tra le squadre della 6xun’ora protagonista ancora una volta la squadra dell’Atletica Rivellino (87,626) che si impone sui senesi della Mens Sana di Siena (80,841) e il Triathlon di Grosseto (78,288). “E’ stato un grande evento che è andato al di là di quello che ci eravamo prefissati – conclude la responsabile dell’evento Elena Rossi, del Team Marathon Bike – anche se la pioggia nelle ultime due ore ci ha messo in difficoltà. Un ringraziamento particolare al Comune di Grosseto, e al main sponsor della Banca Tema, Vini di Maremma, F.Ili Massai, “Uscita di Sicurezza”, Ascensori Sem, Acquedotto del Fiora, la Confesercenti di Grosseto, Coop Tirreno, la società luce e Gas Etruria, Mariotti Flex, la ditta “Tosti” e “Corsini” di Casteldelpiano, Latte Maremma, la ditta Elettromare di Gabriele Fusini e tutti quelli che hanno contribuito alla bella riuscita dell’evento”.

Redazione
20 Gennaio 2025 alle 16:51



Basket UISP, quarta vittoria per la Mata

Leão e primo posto in classifica in solitaria

Si chiude la prima delle quattro tornate del girone **UISP** di Avellino e la Mata Leão guida imbattuta la classifica con 4 vittorie. Basket Borace resta in scia ad inizio partita, addirittura sorpassando i padroni di casa nella prima frazione di gioco.

L’equilibrio però non dura molto e nel secondo tempo i sanniti cominciano a fare sul serio, difendendo molto meglio e a tutto campo non lasciando più spazio agli attacchi irpini. Terzo e quarto periodo servono solo a mettere punti e benzina nelle gambe in attesa di scendere di nuovo in campo già mercoledì ad Avellino sul campo degli Hirpinian Nuts.

Tutti a segno gli uomini di coach Formichella che stavolta sfoderano un'ottima prestazione anche in attacco e alla fine vincono largamente la gara.

Mata Leão Benevento 77 Borace basket Avellino 40 Ucci 2, Cozzi 5, gagliardi 2, Collarile 20, Puzio R. 8, Romano S. 7, Bocchino 12, Zambottoli 7, Puzio A. 8, Mennella 6

Sassuolo OGGI

ULTIMA EDIZIONE DEL TG

martedì 21 gennaio 2025

Il Team Iacobike si è appena lasciato alle spalle un fine settimana impegnativo. Il team sassolese, infatti, sabato ha organizzato al parco dei Popoli di Castellarano i campionati provinciali di mountainbike invernale 2025 e di ciclocross, mentre domenica, sempre nell'area verde castellaranese, si è occupato dell'organizzazione dei campionati italiani di ciclocross **Uisp** 2025, raccogliendo partecipazioni anche da fuori regione (Toscana, Lombardia e Marche). Di seguito i neo campioni italiani di ciclocross nelle varie categorie: Lorenzo Tomesani (Elite Sport) - Matteo Cancherini (M1) - Andrea Severi (M2) - Stefano Gozzi (M3) - Simone Pioli (M4) - Eros Negrini (M5) - Massimo Corti (M6) - Maurizio Sarti (M7) - Daniele Gozzi (M8) - Mimmo Toni (M9) - Chiara Gualandi (W1) - Erika Mariangela Gianni (W2). "Grazie a tutti per aver partecipato – scrive il Team Iacobike -, grazie ai nostri volontari per tutto l'aiuto, al Comune di Castellarano che non ci fa mancare mai nulla e che ci mette sempre tutto a disposizione. Un grazie doveroso a tutti i nostri sponsor".

PISATODAY

18° Meeting nazionale di nuoto: ottimi risultati per la Nuoto Uisp 2003

Giulia Meucci e Asia Rossi si confermano fra le più brave d'Italia, tanti miglioramenti per gli atleti

Si è svolto presso la piscina i Delfini di Genova Pra' il 18° Meeting nazionale di nuoto organizzato dalla società Aragno Rivarolesi. Erano presenti oltre 30 società provenienti da diverse regioni italiane, la Nuoto **Uisp** 2003 di Cascina si è presentata con 70 atleti piazzandosi al 10° posto

collezionando ben 12 medaglie e 31 finali nei 50 e 100 metri, a cui accedevano solo i primi 8 qualificati dalle batterie.

Strepitose le prestazioni della giovane Giulia Meucci, classe 2008, che seppur gareggiando nella categoria assoluta conquista la finale sia nei 50 che nei 100 stile salendo sul 2° e 3° gradino del podio, alle spalle della olimpionica Costanza Cocconcelli. Domina poi la prova dei 400 stile vincendo con un crono di ottime prospettive, ma ancora meglio nei 200 stile, dove scende sotto i 2 minuti giungendo seconda con un crono che attualmente la pone tra le prime 5 in Italia tra le cadette.

Sempre tra le cadette Asia Rossi, classe 2007, entra nelle finali della farfalla dove giunge al 2° posto nei 50 ma soprattutto domina i 100 vincendo l'oro con il crono di 1'01"56, che la pone ai vertici nazionali tra le cadette. Si aggiudica il bronzo nei 200 stile con il suo personal best.

Virginia Mattei, classe 2007, sorprende tutti nella difficilissima gara dei 200 farfalla giungendo 3^a con una gara perfetta fatta di tanto carattere.

Tra gli assoluti maschi tre giorni di gare per il veterano Alessandro Sonetti, classe 2004, che si qualifica in tutte le finali della farfalla e dello stile libero conquistando l'oro nella gara più attesa dei 100 stil, con il clamoroso crono di 49"65 suo personal best. Poi l'argento nei 100 farfalla con il personale e nei 50 stile, anche qui con il suo miglior crono dietro solamente al medagliato olimpico Lorenzo Zizzeri. Ultima medaglia di bronzo conquistata nella gara veloce della farfalla portando a casa ben 4 podi.

Conquistano le finali delle gare veloci dei 50 metri Riccardo Zanelli, alla sua prima stagione con la casacca arancione sia a farfalla che a stile libero; Matilde Bertolone e Mattia Brambillasca nella gara a dorso; Diego

Salvini nello stile e Teo Faugno nella gara dei 50 rana, e nelle batterie dei 50 farfalla stabilisce il record sociale dei 50 categoria ragazzi.

Conquistano le finali dei 100 Mattia Brambillasca nel dorso e nella farfalla; Matilde Corucci, classe 2006, che dopo aver sfiorato per un decimo le 2 finali

nei 50 centra quelle a farfalla e stile libero; Matilde Bertolone a dorso e stile; Diego Salvini e Riccardo Zanelli nello stile; Carlo Gallerini classe, 2006, alla sua prima stagione con i cascinesi dopo uno stop di un anno, nella gara a rana.

Capitolo a parte per il debuttante Andrea Arrighi classe 2011, al primo anno tra i categoria che abbassa i propri personali centrando ben 3 finali a stile e farfalla.

Ottime le prove di tutta la squadra che nel complesso ha visto abbattere oltre 150 personal best, sintomo di una preparazione che stà andando nella giusta direzione, con obiettivo i prossimi regionali di marzo ed i criteria italiani di aprile.

La dirigenza si complimenta con gli atleti ed i tecnici che si occupano del gruppo categoria, nello specifico Alessio Rossi, Giorgio Abis, Riccardo Busoni, Elena Nannipieri, Valentina Nevoni, Andrea Meucci, ribadendo la bontà del progetto intrapreso di stretta collaborazione tra la compagine Cascinese e quella di Abc Nuoto che opera nell'impianto comunale di Pisa. Grazie anche alle società Gesport di Cascina e Abc di Pisa, che permettono ai ragazzi e ragazze di allenarsi con continuità e la Palestra Be Active di Fornacette per il supporto della preparazione atletica.

--

18° Meeting nazionale di nuoto: ottimi risultati per la Nuoto Uisp 2003

<https://www.pisatoday.it/sport/18-meeting-nazionale-nuoto-risultati-uisp-2003.html>

© PisaToday



Ciclismo. Gariboldi a Monselice. Tricolori master Uisp a Castellarano

La vice campionessa italiana delle donne elite **Rebecca Gariboldi** (foto) a Monselice ed i tricolori master **Uisp** a Castellarano gli appuntamenti odierni della stagione del **ciclocross** che si concluderà il mondiale che si svolgerà a **Lievin** (Francia) il 2 febbraio.

"Dopo il sogno tricolore svanito per una scivolata a 500 metri dall'arrivo quando ormai era alla portata di Rebecca – ci ha detto la diessa dell'Ale Cycling Team Modena Milena Cavani –, speriamo di prenderci una rivincita simbolica nella prova del **Trofeo Triveneto** a Monselice e poi nel prossimo weekend saremo al via della due prove di **Coppa del mondo** a Maabmechelen e Hogherride anche con **Eva Lechner** che chiuderà la sua carriera agonistica con la nostra casacca, mentre Rebecca è in attesa della convocazione in azzurro per il mondiale a Lievin".

Dopo la maglia tricolore master della Federciclismo conquista da Giulia Ballestri al Parco dei Popoli a Castellarano (Reggio) verranno assegnate quelle dei tesserati Uisp che concluderanno la loro stagione dopo l'intensa attività delle otto prove del Trofeo Modenese. La gara tricolore è organizzata dal Team Iacobike Sassuolo. La fiorense Erika Gianni cercherà di bissare il successo dello scorso anno.

Andrea Giusti

BEA Chieri: le gare del settore giovanile

Tutti i risultati e commenti sulle gare disputate dalle giovanili dei Leopardi

Tra le gare della scorsa settimana, spicca l'Under 15 Eccellenza, che supera Moncalieri in trasferta nell'impegno infrasettimanale e, con una giornata d'anticipo, conquista matematicamente il primo posto del girone e l'accesso alla Seconda Fase Top. I Leopardi, poi, pagano il calo di tensione nella successiva gara con Area Pro 2020. Bella vittoria per l'Under 13 Femminile, che supera Moncalieri, e per l'Under 14 Femminile con Granda Cuneo. L'Under 19 Gold supera Cus Torino, i Top Junior vincono con Unisport Cavagnolo, l'Under 15 **Uisp** vince con 5 Pari Torino e l'Under 14 Uisp T-Sec con Cus Torino. Vincono entrambi i gruppi Under 13 Gold (gruppo Nero con 5 Pari Torino e gruppo Arancio con Area Pro 2020), mentre l'Under 13 Regionale cede in trasferta a Kangaroos Sport, l'Under 14 Regionale Nero a Basket Bollente e l'Under 14 Regionale Arancio ad Area Pro 2020.

U15 ECCELLENZA

MONCALIERI - BEA CHIERI 52-58

Parziali: 18-18, 34-33, 42-46

BEA CHIERI: Fatai (Cap.) , Borz 8, Di Giorgio, Cristiano 8, Filane 2, Beccaria 2, Longo 10, Montiglio 8, Bassi 2, Calo' 5, Coltiletti 13, D'Amore. Allenatore: Conti, Ass. Pirocca.

MONCALIERI: Musso (Cap.) 8, Gaido 4, Quaglia 6, Fall, Virgilio, Sabbia , Peverini 16, Parise, Mancin 4, Cavaliere 2, Biondi 12, Edward. Allenatore: Gallo, Ass. Scartezzini.

BEA CHIERI - AREA PRO 60-83

Parziali: 16-20, 24-41, 35-67

BEA CHIERI: Fatai (Cap.), Borz 4, Spano 1, Di Giprgio, Cristiano 4, Filane 14, De Mita, Montiglio 11, Calo' 10, Beccaria 5, Coltiletti 11, D'Amore. Allenatore: Conti, Ass. Pirocca.

AREA PRO: Analdi (Cap.) 8, Berta, Barbett 2, Boru 14, Saracco , Boretto 6, Fera 8, Bechis 17, Pieroni 11, Varriani 6, Krediet 2, Pirolo 9. Allenatore: Petrachi, Ass. Vietto.

U13 FEMMINILE

BEA CHIERI-LIBERTAS MONCALIERI 47-30

Parziali: 14-11; 31-16; 37-24

BEA Chieri: Giardiello 19, Santoro 5 , Della Croce 8, Didedda 10, Giangualiano 3, Fasano 2, Gabriele, Sacchero, Barba. All. Diotti.

U14 FEMMINILE

GRANDA COLLEGE CUNEO - BEA CHIERI 32-62

Parziali: 4-15, 10-44, 20-59

BEA CHIERI: Di Dedda, Santoro 4, Giangualiano, Giardiello 16, Sangiorgi 9, Cammareri, Della Croce 2, Ferrone 16, Savio, Bernardinello 15. All. Corrado, Ass. Diotti.

U19 GOLD

BEA CHIERI-CUS TORINO 68-58

Parziali:(21-11; 33-26; 47-41)

CHIERI: Ahia 2, Bianco 10, Viggiano 6, Moris 10, Torre, Bechis, Pagano 6, Nsir 10, Mout 2, Dioum 4, Okoro 18. All. Musto, Ass. Bonifacio, Acc. Bechis.

CUS: Fontanarosa F. 9, Petitti 6, Schirru 2, Venezia 5, Fontanarosa N. 2, Zordan, Bagnati, Cendola 13, Cappelletti 18, Romeo 2. All. Distratis, Acc. Cendola.

TOP JUNIOR

AS UNISPORT-BEA CHIERI SSDRL 43-74

Parziali: 4-12; 19-25; 36-46

BEA CHIERI: Alò 8, Antonio F. 2, Antonio S. 3, Bertoglio 13, Consiglio 5, Di Salvo 2, Favaro 3, Munafò 20, Ricciardo 17. All. Mussio.

U15 UISP

BEA CHIERI-5 PARI TORINO 60-38

U14 UISP

BEA T-SEC-CUS TORINO 59-38

U13 GOLD

BEA CHIERI NERO-5 PARI TORINO 83-46

Parziali: 27-12; 44-24; 62-40

Bea Nero: Campana 2, Bergano 18, Zanzon 26, Betta E. , Betta F., Cordero 4, Canazza, Gorla 5, Vay 12, Chisari 16. All.Bittner.

Asd 5 Pari: Benedetti 11, Boffitto 6, Pignata, Ostuni 8, Tremolanti 5, Ravazzotti 2, Lodi, Montimurro 4, Montanaro, Varvello 5, Ebonka 5. All. Boffitto.

BEA CHIERI ARANCIO-CUS TORINO 74-23

Parziali: 21-2; 43-14; 57-17

CHIERI: Fasano 6, Pupeschi 6, Marocco 8, Bonnet 11, Errico 4, Franchi 4, Parizia 4, Longo 8, Audisio, Garabello 11, Silvestro 12. All. Bonifacio, Ass. D'Arrigo.

CUS: Aliano 5, Bellino 4, Delvino 2, Migliari, Sentnelli 2, Mouriglia 4, Pesce 2, Raimondo, Salice 2, Tamperi 2. All. Bartoletti, Ass. Torazza.

U13 REGIONALE

KANGAROOS SPORT - BEA CHIERI 45-24

Parziali : 10-6, 20-10; 35-18

BEA CHIERI : Jarca (K) 7, Iantorno 5, D'Amato 4, Franceschi 2, Coman 2, Gallo 2, Paolino 2, Galliano, Navone, Gallo, Tavazzi, All. Bertulesi, Ass. Lafiosca.

U14 REGIONALE

BEA CHIERI NERO-BASKET BOLLENTE AQUI TERME 50-41

BEA CHIERI ARANCIO-AREA PRO 2020 73-93

Parziali:(14-31; 34-54; 53-81)

CHIERI: Mouaddine NE, Porcu 3, Zuccarello 5, Serratore 25, Murolo 26, Mariani 9, Cecchi NE, Gioda 3, Tarallo 2, Dalmasso NE. All. Corrado, Ass. Bonifacio, Acc. Smeriglio

AREA PRO: Artero, De Robertis 4, Magini 4, Albanese 20, Bongiovanni,
Cottura 3, Pieroni 33, Laiola, Ferreri, Lisai 12, Saracco 7, Abruzzese 6. All.
D'Onofrio, Ass. Lenzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA